ANNO XXXI. Giovedì, 7 Febbraio 1878 N. 37

L'OPINONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	L. 9	L. 17	L. 32
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15	» 29	» 56
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18	» 34	» 66
Per l'America Meridionale, Cina e Australie	» 20	» 37	» 70

Gli abbonamenti cessano di prendere per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese Ciascun foglio costerà 10 cent per Roma come per la provincia Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno Nella provincia, presso gli uffici postali.

A Parigi, all' Agenzia Havas, rue Rico Dans des Victoires, 34. A Londra, Deluge Davies by Cour., 1, Finch Lane, Cornhill. C

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami a cambiamenti di indirizzo devono avere unita la fascia in cui è scritto ed il cambiamento richiesto.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all' Ufficio di pubblicità di A. TAGLIONI, Piazza San Claudio, 94.

Prezzo: Cent. 25 per linea.

Terza pagina sotto la firma del gerente L. 2,50 ogni linea.

Pagamento anticipato.

Roma 6 Febbraio

BOLLETTINO POLITICO

Le ostilità fra la Russia e la Turchia sono sospese tanto in Asia che in Europa, e anche il principe del Montenegro, e anche il principe del Montenegro accettò l'armistizio. Rimane tuttavia dell'incertezza riguardo alla Serbia, alla quale premeva di avanzarsi sempre più giovandosi dei crescenti imbarazzi della Turchia, e però non potrà riguardare l'armistizio che come un ostacolo e una seccia inopportuna. Ma non crediamo per questa controddizione col programma russo. Il *Daily News* annunziava ieri che i russi occupano Erzerum. Questa notizia non ci sorprende, quantunque non ci siano note ancora le basi precise dell'armistizio stipulato. L'Armenia è un boccone troppo prelibato perchè la Russia vegle privarsene. Giovarà tuttavia fare avvertire, che in Asia la guerra si è chiusa con una vittoria turca. Le notizie, anche di fonte russa, concordano nel dire che le bande che erano disposte a ritirarsi fin grave, e che le perdite oltrepassano i 3000 uomini di cui parlava giorni sono un telegramma.

Stando a telegrammi privati da Belgrado ai giornali francesi, il principe Milano sarà proclamato re, subito dopo la presa di Pristen. Questa città è la capitale della vecchia Serbia, dove, secondo l'antica costumanza, i re o gli czar serbi venivano incoronati.

Il giornale ufficioso di Belgrado l'*Istok*, parlando di questo salutare cambiamento nei titoli e nell'ufficio della Serbia, pretende sapere che il regno serbo sarà subito riconosciuto dalla Russia. S'affretterà anche l'Austria-Ungheria a fare altrettanto? E ciò che vedremo, se la notizia si conferma.

Il corrispondente da Pietroburgo al *Nord* scrive che nei prolominari di pace si parla di una Bulgaria completamente autonoma, vincolata soltanto con legami di vassallaggio di fronte al sultano. Essa avrà un principe cristiano, il quale tuttavia potrà appartenere alla famiglia regnante di nessun Stato d'Europa. Vedremo allora di dare sbocchi terra adriatico a questo nuovo Stato che nascerà?

Nella Camera Alta lord Derby manifestò ieri la speranza che l'Inghilterra non resterà isolata, sedendo intorno al tappeto verde. L'Inghilterra, avrebbe detto implicitamente il ministro degli esteri della regina, oltre che ai tre imperatori alla Conferenza e in grado di far valere la sua autorità di grande potenza, si trova altresì in condizioni buone d'alleanza e d'accordo con quasi che altra nazione. Evidentemente si allude all'Austria-Ungheria, senza calcolare che il rifiuto del sig. Bourke di presentare alla Camera dei comuni le ultime comunicazioni fra l'Inghilterra e la Francia riguardo all'Egitto, autorizza molte supposizioni. E l'attitudine del governo che è intesa a disarmare l'opposizione e a dimostrare la necessità dei crediti supplotori o a far credere la situazione sempre più critica e le pretensioni della Russia sempre più inconciliabili cogli interessi particolari inglesi e generali europei, è un altro indizio che l'inglitterra sia certa o almeno crede di poter contare, all'occorrenza, sopra un appoggio nel continente.

La *Standard* annunciava ieri che la Russia concentra 120,000 uomini in Rumenia, per difendersi eventualmente contro l'Austria. Probabilmente il giornale *tory* esagera o inventa, precisamente come il *Daily Telegraph* che accenna alle trattative segrete fra la Russia e la Turchia per la cessione della flotta turca come indennità di guerra, ma ciò nonostante le inquietudini a Vienna, malgrado l'iniziativa per la Conferenza, non scemano; e lo stesso principe Auersperg consentendo ai desideri dell'imperatore Francesco Giuseppe di rimanere alla presidenza del Consiglio, dichiara che la situazione è gravissima, e non solo rispetto alle questioni, non facili a risolversi, del commercio danubiano, dell'antagonismo fra gli elementi interni della monarchia, ma anche pel terribile conflitto non ancora terminato si sul dell'Austria-Ungheria.

Sappo

Considerando che colla divisione fra altri ministeri, degli importanti servizi relativi alle industrie e al commercio che da qui innanzi di competenza del supremo ministero, si è turbata quella unità di azione tanto necessaria pel retto andamento delle istituzioni,

La Camera

Si associa alla deliberazioni delle consorelle di Genova e Padova, e fa voti al Parlamento nazionale perchè sia ristabilito il supremo ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Incarica la Presidenza di comunicare la presente deliberazione alle consorelle del Regno, ai deputati al Parlamento del collegio colleghi della provincia e al Comizio agrario di Cotrone.

Il Vice-Presidente *Il Segretario*
A. CASTELLI. C. SACCOMANNO.

Il Comizio agrario di Cotrone ha indirizzato alla Camera dei deputati la seguente petizione:

La grandezza del nostro paese, ogni speranza di prosperità avvenire cuando riposano sul grandioso e solleciti provvigioni delle sue potenze agricole ed industriali, il Comizio agrario di Cotrone non poteva rimanere insensibile al colpo mortale che il regio decreto 20 dicembre 1877, col regio decreto 31 dicembre 1877.

La soppressione del ministero d'agricoltura, industria e commercio, portando seco quello di qui unito d'indirizzo, d'ogni efficace promozione, d'ogni illuminata critica e tutela sull'agricoltura ed industria nostra, non può rimanere senza ecc dolorose. E il Comizio agrario di Cotrone, uscendosi ai più chiari d'Italia, la distinzione all'unanimità di avanzare alla Camera dei deputati la presente petizione, per impetrare da essa il ripristinamento di un disastro, ben più che utile, necessario.

Cotrone, 31 gennaio 1878.

Il presidente
LUCIFERO.

Pel segretario
MESSINA.

Il Comizio agrario di Padova ha indirizzato al Parlamento la seguente petizione:

Molti governi, allo scopo di provvedere col lavoro ben diretto alla prosperità di loro paesi, hanno un ministero di agricoltura, industria e commercio, altri, per raggiungerla meglio, lo dividono.

In Italia invece, dove è più vivo il bisogno che tutte queste cose siano provvedute dalla più sana economia pubblica, l'industria agraria, la manifatturiera e la commerciale, fra le più principalmente la prima, in Italia, dove, se non vi fosse un ministero di agricoltura, commercio e industrie, lo si chiederebbe, e con atto, che ai mezzi di dire, insorgerebbe.

Per evitare i danni che derivarono allo volte, che possono ancora arrivare, dalla separazione di interessi, di speculazioni malintese e che poi condussero a fallimenti di agricoltori, di manifatturieri, di commercianti; per regredire in specialità l'agricoltura, al momento nella nostra penisola di male trattate, il Comizio agrario di Padova distretto della provincia di Padova, riunito oggi in assemblea generale, fa voti presso il Parlamento nazionale affinchè il ministero di agricoltura, industria e commercio, soppresso con decreto reale 20 dicembre u. s., sia unicamente e presto ristabilito, perchè risorga a nuova e feconda vita realmente utile, lontana ehè si da fabbriche attività, necessarie ai primi momenti di una istituzione, come anco da una certa storia ormai imperdonabile, e provveggia ai veri bisogni delle nostre popolazioni.

Padova, 6 gennaio 1878.

La Direzione:
A. dott. Keller, presidente — A. Sette, vice-presidente — Angelo Ruzzini, segretario — S. ing. Bonfili — D. dott. Colpi — P. dott. Colpi — Ernesto Cornaldi — L. dott. Cittadella — A. Tetti — P. prof. Ricoboli — D. ing. Foggiana — G. Sette — G. Travos de' Bonfili.

La Presidenza del Comizio agrario di Vicenza inviò la seguente petizione:

Ai sottoscritti incombe l'obbligo, in obbedienza ai doveri del loro ufficio, di far nota e codesta onorevole assemblea l'insussistenza che presso gli agricoltori del Regno — sig. Vicenza produce la soppressione consol... ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Universalmente le quasi alte ei ravvisano ai agricoltori il pericolo che della loro coltivata e che vengano ai mercati da loro coltivati e che ei tolgliar qual maniera della pace di nome si intenda quasi lasciarla priva di quella considerazione e di quegli appoggi che ora le vengono più che mai necessari, che ora le vengono più che mai necessari, che trovandosi nel punto di transizione dalla vecchia ed empirica alla vita moderna ha vecchia ed empirica alla vita moderna ha e razionale.

Nel riferire tali lagnanze, parmente in grap copia a questo ufficio, i sottoscritti conoscono la loro voce a quella di altri Comizi nel regno e di considerevoli giornali agrari onde col ristabilire il ministero d'agricoltura, industria e commercio si tolga agricoltore, industria e commercio si tolga agricoltore, quella delle terre l'amaresca, se vuolsi, all'operato della retta ed ordinata cura del governo, del quale egli ha diritto e dovere di valersi, aiuto, premio alle sue fatiche.

Nel giornale *L'Agricoltura e il Commercio*, organo del Comizio agrario e della Camera di commercio di Bellano, troviamo un articolo dell'avv. Riccardo Volpe, segretario della Camera di commercio, nel quale si espongono importanti considerazioni contro il decreto del 20 dicembre e si conchiude colle seguenti parole:

Abbiamo detto fin da principio che spetta a noi, piccoli organi locali, di promuovere la legale agitazione, che deve condannare la inazione del ministero d'agricoltura, soppressione del ministero d'agricoltura, industria e commercio, e diffusi a bisogno che le Camere di commercio, i Comizi agrari, le Associazioni, i negozianti, gli agricoltori, si muovano, e con petizioni, con eccitamenti ai deputati e senatori, con riunioni e con dimostrazioni battano, battano, battano finchè Governo e Parlamento comprendano la necessità di ripristinare quello che fu tolto — e i produttori non si devono nè scoraggiare, nè avvilire: resistano i propri diritti, e loro, se non oggi, sarà domani resa giustizia. »

All'Ateneo di Brescia, il segretario di quella Camera di commercio, Rodolfo Bonadini, lesse un'elaborata relazione contro la soppressione del ministero d'agricoltura e così conchiuse:

S'aalsano, dunque, lo ripeto, in un solo voto tutte le rappresentanze dell'agricoltura, della industria e del commercio, e facciano sentire alle volontà del paese, invochino dal Parlamento che voglia rialzare il bicentro caduto, vendicare l'offesa e il fatto ed allo stesso ventilazione, e riparando la gravissima lattura resta ai vitali interessi del paese!

Il loro voto, giusto e sperato, saranno esauditi. Il Parlamento italiano non può non voler considerare che quella parte del amministrazione governativa che fu sempre chiamata ministero d'agricoltura, industria e commercio, raffigura emblematicamente una delle grandi forme civili di questa nostra quel Carlo Cattaneo chbe a dire, che « progresso grandissimo le spontanee evitare l'oppo dell'individuo ed il suo libero, e sviluppo e nel bene dell'intera società. »

IL GENERALE BERTOLÈ-VIALE
A VIENNA

Leggiamo nella *Deutsche Zeitung* del 4:

« La sera del 1° corrente è arrivato a Vienna l'inviato straordinario del re Emanuele, maresciallo Rhete Bertolè-Viale, accompagnato dal tenente-colonnello marchese Della Rovere e dal capitano Bisetti, che sostituisce all'ispettore Parravicino al trono del re Umberto.

« L'inviato venne ricevuto alla stazione dal ministro dell'interno Conte Taaffe Robilant e da tutto il personale dell'ambasciata. Ers pure comandato a ricevere, l'ex. tenente-colonnello Conte Schonvalg, il quale accompagnerà l'inviato. Dopo un breve scambio di saluti, l'inviato si recò in carrozza di Corte all'Hofburg, dove alle 4 1/4, in mezzogiorno e mezzo, il generale Bertolè-Viale, in una magnifica carrozza di Corte a tiro due, si recò al palazzo reale. L'inviato fu ricevuto dal conte Taaffe accompagnato dal colonnello Sanneiger, poi, tutta l'uniforme di generale italiano, ricevente a destra di decorazioni, fu altro per forza di Corte seguivano i sudditi due ufficiali italiani. Al breve preciso l'inviato venne ricevuto in udienza speciale dall'imperatore. L'allocuzione durò mezz'ora. All'arrivo ed alla partenza dell'inviato, la guardia del palazzo era schierata e presentò le armi. Le ore alle 6 chbe luogo presso l'imperatore, e poi al palazzo imperiale un pranzo in onore dell'inviato, al quale presero parte il conte Robilant e l'ambasciatore conte Robilant col personale dell'ambasciata. Questo sera, domenica, l'inviato straordinario ed il suo seguito partono ricevuti dall'ufficiale di Radetzky. »

L'AMBASCIATORE DI FRANCIA
A BERLINO.

Il signor di Saint-Vallier, nuovo ambasciatore a Berlino, ha presentato all'imperatore le sue credenziali, dicesi:

Abbandoni l'alta missione di rappresentare la Francia presso Vostra Maestà importante, mi è di fede e non meno il pensiero che la nostra quale valga, specialmente in questa solenne in cui mi è concesso di avvicinarla, a dare l'assicurazione di un'amicizia armonia e di cordiale accordo onde il governo della repubblica francese è animato rispetto all'augusta persona.

Le parole che la Germania, le relazioni intime da me conservate qui, la missione di particolare affidatami dal signor Thiers nel 1871, la una parola tutto il pensare, mi indicarono come l'importanza d'una politica sincera, che non falisce d'aver l'onore d'indirizzarne l'espressione a Vostra Maestà e di operare che la vostra alta saggezza mi agevolerà il compito assunto della missione che mi è stata affidata.

In tal l'onore di presentare a Vostra Maestà le lettere colleganali che mi accreditano presso di essa.

L'imperatore ha risposto:

Signore ambasciatore, i sentimenti che voi mi avete espressi, concordano pienamente col mio desiderio di poter mantenere la Francia tra le potenze limitrofe amiche della Germania. Sono lieto della vostra persona il signor presidente della repubblica ha riformato, io lo confido, con soddisfazione, quanto egli ci tenga, sanl'agli, a mantenere delle buone relazioni, reciprocamente utili e amichevoli. Sono sicuro, nella vostra anche più spiccate, che saprete contribuire a che queste buone relazioni si stabiliscano sempre più sopra una solida base, e che voi avete già potuto constatare in un'epoca recente.

Siate sicuro, signor ambasciatore, del mio concorso nel mio governo in tutto ciò che può assicurare e consolidare le relazioni così buone esistite tra l'impero tedesco e la repubblica francese.

IL CONGRESSO DELLE POTENZE

Telegrafano da Roma al *Pungolo* di Napoli:

« Il giunto al ministero l'invito di Andrassy perchè l'Italia intervenga al Congresso di Vienna, che dovrà regolare definitivamente la sorte dell'Oriente.

« Il ministero rispondeva in senso affermativo, ad assettarsi.

« Come al Congresso di Parigi, così anche a questo, ogni potenza avrà due plenipotenziari: nel caso nostro, il secondo sarà l'ambasciatore Italiano a Vienna.

« Riguardo al primo rappresentante dell'Italia, pare deliberarsi la scelta si tenga oggi in Consiglio di ministri alla Consulta, e se ne annunziano altri due: una questa sera, e uno domattina al Quirinale, presidente dal Re.

« In questi due Comi: Il si decideranno e si prenderanno le istruzioni da dare ai plenipotenziari.

« Quanto al nome, pronunciasi quello dell'on. Cerruti. »

L'INGHILTERRA
E LA CONTINUAZIONE DELL'ARMISTIZIO

Il *Times* del 4 così si esprime a proposito della conclusione dell'armistizio:

« La conclusione dell'armistizio produce un grande cambiamento nelle relazioni di questa parte verso la Turchia, e non può a meno di avere un importante effetto sul corso della discussioni alla Camera dei Comuni.

« Ora che il signor Cross non può dire più con cufesi che « i passi si avanzano, e non sarà più tanto facile spiegare l'uso che il governo vuol fare dei sei milioni. Perchè ottenga quella somma se inoltre; anzi, può darsi che la maggioranza da sì molto aumentata dal fatto stesso che l'armistizio venne firmato e la Turchia affatto pacificata. Finora una gran parte di questa più di migliore intellettualmente o moralmente nel paese, è stata profondamente agitata dal timore che il nostro paese potesse schierarsi dalla parte d'uno Stato come la Turchia. Ma ora quel timore è scomparso. Il turco non è più un alleato possibile. Ora il solo pericolo in Europa si sogna di ristabilire il sistema amministrativo che è perito sotto il conte degli ottomani russi. Il governo della Turchia della Turchia va scomparendo in Europa. E non legge non accetta, ma infaustile, che, allorquando un elemento di pertubazione sarà stato tolto dal fondo scomparso da qualche provincia europea, non si può ammettere più ch'esso vi ritorni. Che il nostro paese non si metterà, rebbe contro la corrente delle necessità europee, venne dimostrato alla Conferenza dalla presenza nella quale lord Salisbury aderì alla cessazione del governo diretto della Porta in una gran parte della Turchia. »

« E ritarale ch'esa avrà la stessa tendenza ora che la guerra ha rovesciato precedenti degli ostacoli nella via della riforma. Nessun governo può interdire ancora ad insegnare delle tradizioni nazionali, da sostenere le aspirazioni legittime del paesi liberati. Ma il governo inglese cercherà di eliminare spertamente i principii che guidarono la sua condotta nella prossima Conferenza. Esso non può più ammettere che l'unico pericolo, ora che la Turchia non è più in quistione e che l'Inghilterra si trova libera a fronte alla Russia, sia quello di un'offensiva del gabinetto zarevich. I liberali hanno preso, si pari del conservatori il governo e l'influenza della Russia, per l'effetto della loro opposizione ordinariamente il governo nei suoi sforzi per sottrarre le provincie europee liberate sotto la protezione delle czar. Sono quindi in grado di giudicare meno al unirà cordialmente all'Austria ed a qualunque altro paese.

« Nondimeno poichè darsi che l'Austria pure sia guidata da interessi egoistici ed influenzata da ulteriori irraginonevoli. In questo caso è evidente che l'Inghilterra non ch'è bonenere dei popoli liberati prova maggiormente che non le piacesse degli Unni e degli Slavi. Il nostro paese deve riconoscere che, siccome non può essere ristabilito l'antico sistema di governo, esso deve essere sostituito da qualche altro che provveda il bene del popolo e la stabilità della pace europea. Il miglior modo di allontanare l'influenza pericolosa ed il efficace cambiamenti ioli da non dare verun pretesto agli agitatori, di promuovere insurrezioni, ed alla Russia d'intervenire. Ed è per questo si guideri secondo tali principii, ecco ciò ch'è proposto nazionale e del Parlamento ch'è molto più importante del voto di un milioni. »

LORD BEACONSFIELD

I giornali di Londra del 4 annunziano che lord Beaconsfield ha dato la sua dimissione di guardiano custode del sigillo privato (*lord of privy seal*), funzioni che sinora erano state esercitate dal presidente del Consiglio.

Lord Beaconsfield, pur rimanendo primo ministro, si è aggiunto quale custode del sigillo privato il duca di Northumberland il quale entra così nel gabinetto per interessi lità, con voto deliberativo nel Consiglio.

ARMAMENTI IN DANIMARCA

Lo *Standard* ha pur dispaccio da Copenhagen:

« Il ritmo facendo tutt' i lavori onde poter chiudere gli sproni di Copenhagen per mare mediante torpedini, in 24 ore, se fosse necessario. »

RIUNIONE DI DEPUTATI

La *Gazzetta del Popolo* di Torino annunzia che domani, giovedì, si riuniranno a Torino i deputati della provincia piemontesi appartenenti all'estrema per interessi sulla linea di condotta da seguirsi nella prossima riapertura della Camera, e provvedere alla nomina di un Comitato direttivo.

IL DECRETO SUI TABACCHI

I giornali ministeriali che oggi ingeggiano alla costituzionalità del R. decreto che aggravò il prezzo de' tabacchi o da' sigari, non fermano i meno fieroi a gridare all'incostituzionalità del decreto dell'on. Minghetti, il quale però era stato promulgato nella *Gazzetta Ufficiale*.

A questo riguardo non parrà superfino il citare lo parere dello stesso on. Minghetti, non la quale, dopo aver dimostrati gl'inconvenienti che nascerebbero lasciando un intervallo fra l'annunzio e l'attuazione del provvedimento, soggiungeva in conferma delle sano teorie costituzionali:

Se noi fossimo in Inghilterra, o signori, in avrei avuto un mezzo molto spiccio. Il ministro, come sapete, quando si tratta di tariffe, propone il suo progetto di legge in Consiglio, e se non è abbracciato, il giorno dopo si rassegna in nodo esecutivo. Ciò evidentemente è senza pregiudizio dell'esame e delle deliberazioni che il Parlamento farà in appresso, ma intanto gl'interessi sono tutti e ciò fece appunto lord Gladstone il 10 aprile 1853, quando propose la legge sulle tariffe.

Noi non abbiamo questa facoltà, ma abbiamo invece il sistema di far decreti reali in concerto col Consiglio. Abbiamo nell'articolo 10 della Regia, come nelle leggi doganali, questa disposizione che, durante il tempo che il Parlamento non siede, le modificazioni delle tariffe possono essere concesse per decreto reale da presentarsi al Parlamento per essere convertito in legge.

Voi vedete pertanto che in questa legislazione provvederei, e perciò non nascerà di provvedere il decreto reale che ho firmato. Finora una gran parte di questo non avrà mai parve una mancanza di rispetto alla Camera, a dirci anche una singolarità la non aver presentato il progetto di decreto di questo genere senza dare le spiegazioni, senza mostrare quali ne fossero i motivi, e chi ne avesse proposto l'adozione. Ora io non nego, spero che le ragioni le quali vi ho addotte, e la rettitudine delle mie intenzioni mi otterranno da voi quell'unico che desidero, cioè la quella lode, che credo con quest'opera di aver meritato. »

FERROVIA DEL GOTTARDO

La *Gazzetta Tiziana* ricorda che della sovvenzione di 20 milioni di franchi accordata dalla Confederazione alla ferrovia del Gottardo, fr. 8,0.0.000 erano forniti dall'impero, fr. 2,717,000 dal Granduca di Baden, fr. 1,000,000 dal Wurtemberg, fr. 2,717,000 dalle ferrovie dell'Alsazia-Lorena e fr. 1,000,000 da ciascuna delle ferrovie Svizzere Centrale, Nord-Est, Svizzera occidentale e Unione Svizzera.

Le due ultime ferrovie hanno rifiutato di partecipare a questa sovvenzione, il governo federale deve dunque fare il possibile per ottenere

La questura non dispera di rintracciare gli oggetti rubati fra cui vi sono delle cartelle di rendita.

È morto, dopo due soli giorni di malattia, il giudice Giuseppe Spada, già titolare all'Ufficio d'istruzione. Era un ottimo e valente magistrato ed il Tribunale di Roma ha sofferto una vera perdita. Egli aveva l'incarico dei soli processi di fallimento o pubblicità. Vi verra quindi del tempo prima che si possano definire i molti processi pendenti relativi a tale materia, giacchè quasi di ciascuno vi sono voluminosi e complicati, e fra questi, quello della Banca Popolare.

Il trasporto funebre, che viene fatto a spese del ministero, ha luogo domani (Lunedì) alle ore 4 pom., muovendo da via San Ignazio, N. 5.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Il dì 5 Febbraio 1878.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'ultima della stazione è di 69,m 05]
Termometro a mercurio in centigrado
Termometro centigrado
Massimo = 9,9 — Minimo = 0,2
Umidità media del giorno.
Relativa = 59 — Assoluta = 4,12
Vento dominante. Da N. al N. O.
Stato del cielo. Bello.

TEMPERATURE ESTREME
(Termometrografo centigrado)

4 *febbraio*	Massima	Minima
Napoli	+ 8,3	— 2,5
Ancona	+ 7,2	— 3,4
Torino	+ 5,0	— 3,0
Venezia	+ 4,00	— 0,40
Parma	+ 6,0	— 2,2
Udine	+ 5,8	— 2,2
5 *febbraio.*		
Firenze	+ 11,0	— 1,5
Livorno	+ 11,4	— 1,6
Milano	+ 10,2	— 1,8
Bologna	+ 7,0	— 2,9

IL SERVIZIO DEI PESI E MISURE
e del saggio dell'oro e dell'argento

Vari giornali si sono occupati più d'una volta della sorte dell'Amministrazione dei pesi e delle misure e del saggio dell'oro e argento, dopo la soppressione del ministero d'agricoltura e commercio, senza nè dare alcuna opinione di causa a quale dei due ministeri, se di Finanza o Tesoro spetta di raccogliere l'eredità.

È naturale che, sbagliata la premessa, si urti nella conseguenza, poichè il servizio tuttora non è nel stato ordinamento, nè amministrativo, come si vorrebbe da qualche cittadino far credere, e basti leggere la legge 28 luglio 1861 e le precedenti che l'hanno costituito, per convincersi che il suo precipuo scopo è quello di pubblica garanzia.

I fatti all'art. 6 si legge: «vi saranno ufficii di verificazione incaricati di mantenere la costante uniformità e regolarità dei pesi e delle misure in uso ed in commercio e di ciò compiono protesti.»

Nè si può dire finanziario pel tenue diritto che si paga una volta all'anno dal commercianti all'atto della verificazione, compreso tra le lire cinque e cent. 40, e piuttosto un corrispettivo del servizio che il reale di pubblico, precisamente come il diritto postale e simili altri.

La stessa constatazione voglia anche pel saggio dell'oro e argento, nel cui affidie, il pubblico, mediante il pagamento d'un piccolo diritto, trova di conoscere dell'autenticità del titolo di tali metalli che lavorati in mille forme si mettono in commercio.

E lo scopo di tali due servizi pare ed è tutt'affatto e nella sua pratica attuazione tanto estraneo ed eterogeneo che variamente se fu un anno detti servizi vennero fusi in uno solo, come in un altro ogni gli organizzati, portando all'erario una non lieve economia, smenta dalle già assestatisi classi d'un povero organico non comprende poche impiegati.

Ora quali due servizi, che non sono funzionevole insieme e che hanno già dati buoni risultati, si verrebbero di nuovo scindere in due e mandare il marchio al Tesoro ed i pesi e le misure alle finanze, senza dare un utile dalle grave perturbazione che ne verrebbe nel personale ed fare di nuovo due organici, ed alla grave spesa che si esplorerebbe all'Erario sia per l'impianto distinto del due servizi, sia infine per la traslocazione, che ne sarebbero la immediata conseguenza.

Alcuni altri sostengono che il servizio del saggio debba passare al Tesoro per la ragione che vi sono passate le zecche, nuove riflettere che, fino a lori, sono pure stati divisi, dipendendo gli il primo dal sopreseso ministero e lo altro dalle finanze.

Ma, oltre ciò, se pure logico che colle zecche vi debba pure essere un ufficio di saggio, questo si fa, ed è quello ch'è di ogni centrale, che gli funziona la Roma. Questo solo si occupa e si occupa del saggio delle monete, nonchè delle paste d'oro e argento destinate a essere lavorate; quindi esso solo dovrebbe seguire le zecche.

Ma per gli altri uffici del saggio che già da un anno si trovano a funzionare insieme agli uffici metrici, coi quali hanno, come si è dimostrato, comunanza di scopo e di servizio, sarebbe un errore, e peggio che un errore, il dividere poi tali servizi.

Laonde, se dello scopo principale cui mirano i detti servizi si vuole avere un doverbal, cercare quale dicastero li dovrebbe raccogliere, non vi ha dubbio che sarebbe quello degl'interni, anche perchè ha già alla sua dipendenza gli agenti cui per legge è domandato l'accertamento delle contravvenzioni, essendo esse reati di azione pubblica; e si lavora non si vuole tener conto di ciò, si presenti almeno di fare salvo il carattere principale e distintivo di detti servizi, che si lavora non si vuole tener conto di ciò, si presenti almeno di fare salvo il carattere principale e distintivo di detti servizi, che è di garanzia e che perderebbero, passando alle finanze, e per l'affinità che hanno con l'industria e commercio, di cui sono la parte veglilanti custodi, segnate anzi la sorte di quelli due rami col passare, cioè, unità al Tesoro.

Un Antidoo.

ANGELO TOMMASONI

Il dottore Angelo Tommasoni, medico regionario di Roma, è morto ieri sera (5) alle 9 1/2, dopo brevissima malattia.

L'Ufficio sanitario pubblico ha fatto una perdita grave, ma più grave ancora l'hanno fatta i poveretti, che riceveano da lui le più intelligenti ed affettuose cure.

La sua fama d'uomo correttissimo, di onesto e caritatevole, non è mai stata adombrata da nessuna nube; modesto nel suo alto sapere, godeva la confidenza e l'ammirazione di una numerosa clientela. Nato e Fano, morì in Roma, dove non è mai stato schivo di alcun partito, salvo di quello che conduce al santo scopo di far del bene ai amici ed a nemici.

Il trasporto della salma sarà fatto domani, giovedì, 7 corrente, movendo dalla casa in via della Vite, N. 29, alle 4 pom.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Diocesane e Cabale. — Ieri sera, dice il *Tempo* del 5 febbraio, è accaduta a Cabia una gravissima disgrazia per la rappresentazione del Circo. Un panico, cagionato da uno scanocchio, che poi ne sopraggiunse la morte di dieci persone e il ferimento di moltissime altre.

NOTIZIE ULTIME

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale*:

« Il giorno 1° del corrente mese Sua Maestà il Re ha ricevuto, alle ore una e mezzo pom., in udienza solenne, per la presentazione delle lettere di riconferma nella qualità in cui già erano accreditati presso la Real Persona, S. E. il conte Coello di Portugal, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Spagna, e successivamente il signor Augusto Leo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Belgio. »

IL GENERALE BERTOLÈ-VIALE
E LA GUERRA
(Dispaccio part. dell'OPINIONE)

Vienna, 5 febbraio. — Il generale Bertolè-Viale, al quale fu qui fatta splendida accoglienza, riporta dichiarazioni assai cordiali e amichevoli dell'Imperatore Francesco Giuseppe verso il Re Umberto e l'Italia.

Fu notata la grande cordialità che hanno dimostrata l'imperatore e il conte Andrassy verso il generale Bertolè-Viale e l'accoglienza che presentò ieri le sue nuove credenziali quale ambasciatore del Re d'Italia.

Malgrado gli sforzi di coloro che vogliono funestare discordie tra questo Impero e il Regno d'Italia, i grandi interessi marittimi che i due Stati devono difendere nel Mediterraneo e nell'Adriatico, la questione orientale ed il consolidamento delle istituzioni moderne nel centro dell'Europa, fanno ognor più sentire la necessità di sommi vantaggi di un sincero e cordiale unione fra le due potenze vicine, fanno ognor più assai e saggiamente coltivata da Vittorio Emanuele e da Francesco Giuseppe.

LA CONFERENZA
(Dispaccio part. dell' OPINIONE)

Vienna, 6 febbraio. — La riunione della Conferenza è assicurata. Ritenete come fuori di luogo le voci che corrono fra l'impero austro-ungarico e l'impero germanico intorno a tutte le questioni che concernono gli interessi europei nonchè sopra le quali non vi sono concessioni in modo indissolubile colla monarchia austro-ungarica. Il gabinetto di Londra finirà coll' adottare pienamente gli attributi dei due Imperi. Non hanno alcun fondamento i dubbi e le congetture di certi giornali, che vanno facendo ipotesi sulle eventuali doppiezze e l'aggressività delle due potenze, imperocchè lo czar ed il suo governo hanno riconosciuto ed accettato formalmente ormai la convenienza e l'ammissibilità del programma del due imperi circa il nuovo andamento delle vicende orientali.

Sono inventate le voci relative a corpi dell'esercito russo che dovrebbero operare sulla frontiere di questo impero, nonchè le diceria concernenti spaventosi guerreschi di questo governo.

Sono pure invenzioni le notizie che farebbero credere doversi tenere la Conferenza in luogo diverso da Vienna.

L'OPUSCOLO DI MONACO
(Dispaccio part. dell'OPINIONE)

Milano, 6 febbraio. — Il corrispondente da Monaco del giornale la *Perseveranza* dichiara essere falsa la notizia data dal *Diritto* che egli sia l'autore dell'opuscolo pubblicato in Monaco sulla politica del conte Andrassy.

FUNERALI DI LA MARMORA
(*Dispaccio particolare dell'*OPINIONE)

Biella, 6 febbraio. — Oggi furono celebrate le solenni esequie del compianto generale La Marmora.

Il Senato era rappresentato dagli onorevoli senatori Rasis, Parenzo, Saracco, Di Monale, Zoppi, Boyl, Valfrè, Cavalini, Verga, Artom, Bertea. La Camera era rappresentata dagli onorevoli deputati Sella, Ricotti, Cavallini, Oualis, Mongini, Morini, Maraini, Peruzzi.

IL GENERALE CIALDINI A PARIGI

Il *Tempo*, annunziando che il generale Cialdini, ambasciatore d'Italia presso il governo francese, è arrivato a Parigi il 5, soggiunge che egli, dopo essersi fermato alcuni giorni a Parigi, si recherà a Berlino, per assistere al governo inglese di Guglielmo I, avvenimento al trono di Re Umberto I.

LE DISCUSSIONI
DELLA CAMERA FRANCESE

Si legge nella *Liberté*:

« Parecchi giornali pretendono che il presidente della repubblica è stato vivamente colpito dalla deliberazione presa dalla Camera, di aggiornare, cioè, la discussione del bilancio e di continuare senza interruzione nelle verifica dei poteri, e che i ministri considerano questa risoluzione come un atto di sfiducia verso il ministero.

« Ci consta che tutte queste notizie non hanno alcun fondamento di verità. E possibile tuttavia che i ministri credano di concedere la Camera dalla sua prima delibernazione. »

GUERRA RUSSO-TURCA

STAMPA RUSSA

L'*Agence russe* dal 3, confermando la sottoscrizione dell'armistizio e l'accettazione della proposta della Conferenza per parte della Russia, accenna ai solenni atti del gabinetto di Pietroburgo, i quali provano che esso continua negli sforzi della Russia fu un'azione collettiva dell'Europa nell'interesse dell'opera della civilizzazione e dell'umanità, avendo offerto la prima parte alla potenze maggiormente interessate, cioè all'Austria ed all'Inghilterra, come le provarono il memorandum di Berlino e la missione a Vienna del conte Sumarokoff.

L'articolo così conclude: « Dacchè il duplice scopo della guerra — la liberazione dei cristiani ed il consolidamento della pace — è un interesse altrettanto europeo quanto russo, la Russia deve aderire alla azione collettiva dell'Europa, poichè questa consecrazione è necessaria onde esercire il nuovo atto di stato ottenuto mercè il sangue ed il denaro spesi abbondantemente dalla Russia. »

LA MUSSIA E LA ROMENIA

La *Neue Freie Presse* ha per dispaccio da Bucarest, 5:

« Un autografo dello czar, che ieri l'altro consegnato dal generale Ignatieff al principe di Romenia, conferma la necessità politica che la Russia riceva nuovamente la parte della Bessarabia perduta in seguito alla pace di Parigi; la Romenia non può derchia nulla, ma sarebbe compensata abbondantemente colla cessione d'una parte della Dobrugia. Soltanto colla retrocessione della Bessarabia può essere stabilita una pace durevole fra la Russia e la Rumenia. »

LA DOBRUTCIA E LA BESSARABIA

La *Presse* di Bucarest del 2 annunzia che ingegneri di Stato rumeni, per incarico del governo, sono partiti a misurare la parte della Dobrucia sino al muro di Trojano, nonchè la parte rumena della Bessarabia.

LA RISERVA RUSSA

I giornali di Pietroburgo del 31 pubblicano un ordine del giorno dell'imperatore, che prescrive la formazione di 44 battaglioni per organizzare quattro nuovi divisioni della riserva.

I RIFUGIATI A COSTANTINOPOLI

L'*Allgem. Zeitung* ha da Pera, 23, che l'imperatore d'Austria inscrivì l'ambasciatore austro-ungarico di rispettare 10,000 franchi fra i rifugiati più bisognosi.

IN ASIA

Secondo un dispaccio del *Golos* da Kars, 3 febbraio, i russi a Erzerum soffrono 3 centigradi sotto zero. Gli ammalati sono 200 vittime. Non vi sono provvigioni, nè legna da ardere. Ismail-Bacha sta per muovere. Ieri, imperocchè lo czar ed il suo governo hanno riconosciuto ed accettato formalmente ormai la convenienza e l'ammissibilità del programma del due imperi circa il nuovo andamento delle vicende orientali.

Sono inventate le voci relative a corpi dell'esercito russo che dovrebbero operare sulla frontiere di questo impero, nonchè le diceria concernenti spaventosi guerreschi di questo governo.

Sono pure invenzioni le notizie che farebbero credere doversi tenere la Conferenza in luogo diverso da Vienna.

L'OPUSCOLO DI MONACO
(Dispaccio part. dell'OPINIONE)

Milano, 6 febbraio. — Il corrispondente da Monaco del giornale la *Perseveranza* dichiara essere falsa la notizia data dal *Diritto* che egli sia l'autore dell'opuscolo pubblicato in Monaco sulla politica del conte Andrassy.

FUNERALI DI LA MARMORA

(*Dispaccio particolare dell'*OPINIONE)

Biella, 6 febbraio. — Oggi furono celebrate le solenni esequie del compianto generale La Marmora.

Il Senato era rappresentato dagli onorevoli senatori Rasis, Parenzo, Saracco, Di Monale, Zoppi, Boyl, Valfrè, Cavalini, Verga, Artom, Bertea. La Camera era rappresentata dagli onorevoli deputati Sella, Ricotti, Cavallini, Oualis, Mongini, Morini, Maraini, Peruzzi.

IL GENERALE CIALDINI A PARIGI

Il *Tempo*, annunziando che il generale Cialdini, ambasciatore d'Italia presso il governo francese, è arrivato a Parigi il 5, soggiunge che egli, dopo essersi fermato alcuni giorni a Parigi, si recherà a Berlino, per assistere al governo inglese di Guglielmo I, avvenimento al trono di Re Umberto I.

LE DISCUSSIONI
DELLA CAMERA FRANCESE

Si legge nella *Liberté*:

« Parecchi giornali pretendono che il presidente della repubblica è stato vivamente colpito dalla deliberazione presa dalla Camera, di aggiornare, cioè, la discussione del bilancio e di continuare senza interruzione nelle verifica dei poteri, e che i ministri considerano questa risoluzione come un atto di sfiducia verso il ministero.

« Ci consta che tutte queste notizie non hanno alcun fondamento di verità. E possibile tuttavia che i ministri credano di concedere la Camera dalla sua prima deliberazione. »

GUERRA RUSSO-TURCA

STAMPA RUSSA

L'*Agence russe* del 3, confermando la sottoscrizione dell'armistizio e l'accettazione della proposta della Conferenza per parte della Russia, accenna ai solenni atti del gabinetto di Pietroburgo, i quali provano che esso continua negli sforzi della Russia fu un'azione collettiva dell'Europa nell'interesse dell'opera della civilizzazione e dell'umanità, avendo offerto la prima parte alla potenze maggiormente interessate, cioè all'Austria ed all'Inghilterra, come le provarono il memorandum di Berlino e la missione a Vienna del conte Sumarokoff.

L'articolo così conclude: « Dacchè il duplice scopo della guerra — la liberazione dei cristiani ed il consolidamento della pace — è un interesse altrettanto europeo quanto russo, la Russia deve aderire alla azione collettiva dell'Europa, poichè questa consecrazione è necessaria onde esercire il nuovo atto di stato ottenuto mercè il sangue ed il denaro spesi abbondantemente dalla Russia. »

LA MUSSIA E LA ROMENIA

La *Neue Freie Presse* ha per dispaccio da Bucarest, 5:

« Un autografo dello czar, che ieri l'altro consegnato dal generale Ignatieff al principe di Romenia, conferma la necessità politica che la Russia riceva nuovamente la parte della Bessarabia perduta in seguito alla pace di Parigi; la Romenia non può derchia nulla, ma sarebbe compensata abbondantemente colla cessione d'una parte della Dobrugia. Soltanto colla retrocessione della Bessarabia può essere stabilita una pace durevole fra la Russia e la Rumenia. »

MUNICIPIO DI LONIGO

AVVISO

La rinomata **Fiera di cavalli detta della Madonna di marzo** in questa Città avrà luogo nei giorni 25, 26 e 27 del marzo p. v.

Corse di Cavalli con premio nell'Ippodromo Comunale seguiranno nelle ore pomeridiane nei giorni 24, 25 e 26 marzo suddetto, e la Presidenza della Società in questo proposito pubblicherà e diramerà il relativo manifesto.

Per la fermata dei Treni celeri alla Stazione di Lonigo, come per i biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto, sarà pubblicato avviso come di metodo, in seguito alle determinazioni che la Società F. A. I. sarà per emettere.

Nuovi alberghi, con nuove ed ampie stalle e con cortili e comodità d'ogni genere, vennero aperti per favorire il sempre maggiore concorso di persone e di cavalli, per cui non v'ha dubbio che anche in quest'anno la Fiera sarà degna della rinomanza che ormai gode tanto nell'interno del Regno quanto all'estero.

Lonigo, li 25 gennaio 1878.

IL SIND. DI DIRITTO
DONATI

PROVINCIA DI AREZZO

COMUNE DI CASTELFOCOGNANO

AVVISO DI CONCORSO

Al seguito di rinunzia emessa dall'attuale Medico Sanitario si annunzia che presso la Condotta Medica Chirurgica di questo Comune, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 2500; computando in tale assegno L. 900 per indennità a cavalcatura, e L. 300 per indennità d'alloggio.

Coloro che desiderano concorrervi entro il 20 febbraio corr. dovranno subire a questa Segreteria, franche di posta e in carta di bollo, le loro istanze, corredate dai seguenti documenti: 1° Situazione di famiglia; 2° Fede di nascita; 3° Certificato di sana dalca costituzione; 4° Fede penali; 5° Certificato di buona condotta del Sindaco locale; 6° Diploma di libero esercizio in Medicina e Chirurgia.

I Certificati di che ai numeri 3, 4 e 5 dovranno essere di data recentissima.

Gli eletti presenti alla Condotta resultano da apposito Capitolato che trovasi ostensibile in questa Segreteria.

Dato dall'Ufficio Municipale
Rosina Cecchini, li 31 gennaio 1878

Il ff. di Sindaco
Luigi Niccolai.

MACCHINA INGLESE

per tagliare e tritare la carne e far salsiccia

Questa macchinetta ormai indispensabile in ogni cucina, si adatta a ed sfasa a qualunque tavolo. Munita di cilindro dentato, taglia e pesta la carne e macchinicamente la insacca rendendola allo stato di salsiccia perfettamente confezionate. L'interno di questa macchinetta è interamente smaltato.

Prezzo della macchina L. 16.

Spedizione per ferrovia contro l'importo somentato di Cmi 50 per imballaggio.

Dirigere in ROMA all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

CONTRO L'OBESITA

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, né regime di vita colle **Pillole del Dr Bitondi**, preparate da *A. Demarsuf*, farm.-chim. della Scuola sup. di Parigi, 156, Faubourg St-Martin. — L. 4.50. Per guarire del pericoloso esigere la firma Demarsuf in blu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C., Milano.

Vendita in Roma nella farmacia Scellingo.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la Sollitore Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di regno nascenti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarree, gonfiezza, capogiro, acidità, pituite, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco insonnie, flussioni di petto, diarrea, febbri intermittenti, oppressione, Asma, bronchite, stima (consunzione), dartiti, arsioni cutanee, deperimento, reumatismo, gotta, febbri catarrali, vertigini, nervosismo, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 34 anni di successo incredibile.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del dott. di Pisekow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Opuscolo gratis e franco.

Vaccaro 29 aprile 1869

Il dott. Antonio Sorcelli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Gatteri, 4171, scrive:

Cura n. 67,811. — Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

Il Revalenta che mi spedimmi ha prodotto effetti molto più prodigiosi e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con fiducia stima.

Dott. Domenico Falsotti.

Cura n. 70,422. — Sorravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che non sarebbe più tra noi da anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Cancian, Istituto Gallo 3

La Revalenta si vende: in ct mil. 2 fr 50 s.; 1/2 kil. 4 fr. 50 s.; 1 kil. 8 fr.; 2 kil. 15 fr. 17 fr. 50 c. 5 kil. 30 fr. 12 mil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatola da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da kil. 8 fr.

La Revalenta al Cioccolatte in Polvere per 12 tazze 8 fr. 10 s.; per 24 tazze 4 fr. 50 s.; per 48 tazze 8 fr. in **Tavolette** per 12 tazze 3 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent; per 48 tazze, 8 fr. Casa **Du Barry** e C. Londra. — **Via, Tommaso Grossi Milano.** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori in Roma N. Schmiedgen, farm. nella Legazione Britannica, via Condotti — Bastianelli, via Torre San Nicola, Serravigliesi, Fontanella Borghese — A. Dante Farconi — Francesco Vitali — Gualtiero Morgigni — Desiderio Aubino, piazza Montecitorio 116 — Frank Cook, farm. inglese, al Corso 496-497 — F. Donzelli, farmacia — Odoardo Gerini, al Corso, 189 — W. Love, farmacia, piazza di Spagna — Eugenio Bertani, via Torre Argentina — Sargentacchi, a Parioli, via delle Muratte, 10, 11, 12.

NUOVE TRAPPOLE PERPETUE BREVETTATE PER SORCI

Premiate all'Esposizione di Parigi 1867

Questo nuovo aggiunto ha la proprietà di essere sempre pronto a servire, si possono prendere un gran numero di animali senza bisogno d'impregionarli, senza farli morire, si può dire quasi che non vi sia bisogno di lasciarla preparata per un mese, e non si deggiono aver cura giammai. Possono sempre entrare e mai escono. Inoltre tutte trappole descritte di questo volume si possono nascondere nel granaio, fra la paglia, e senza che chi conosca ai suo funzionamento.

Prezzo L. 1, 2, 3, 5, 6 e 8.

Contro vaglia postale si spediscono in provincia (porto a carico dei committenti) — La posta non accetta di trasportare di quest'articolo, per ragioni perciò d'indicare la stazione ferroviaria più prossima al destinatario.

Vendita in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via dei *profetti*, 19 primo piano.

VERO

ELIXIR COCA-BUTON

premiato con 21 Medaglie

Vendesi in Bottiglia di forma speciale portanti tanto sul tappo che sulla Bottiglia la marca di Fabbrica a norma di legge depositata.

PROPRIETA' ROVINAZZI

24 Medaglie Parigi - Londra - Vienna, Filadelfia, ecc. — 24 Medaglie Parigi - Londra - Vienna, Filadelfia, ecc.

Acque Minerali Acidulo-Ferruginose, Alcaline, Gazose di

S.TA CATERINA

IN VAL FURVA — SOPRA BORMIO

La più ricca in ferro e gaz acido carbonico

e quindi la sovrana delle Acque ferruginose finora conosciute.

L'Anemia, la *Dispepsia*, l'*Isterismo*, la *Leucorrea*, la *Clorosi*, l'*Ipocondria*, i *Catarri* anche cronici, *Oftalmie*, la *Gotta*, l'*Artritide*, le affezioni del *Nervi*, del *Fegato*, del *Cuore*, della *Vescica*, della *Renale* la debolezza di *Stomaco*, la *Dispepsia* lenta e difficile e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso costante delle acque *Acidulo Manganesi Gazose*.

della FONTE Di SANTA CATERINA

Rivolgersi alla Ditta concessionaria *A. Manzoni e C.* Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo — Verbesi in Roma nelle farmacie Serafini, via Gambero, 3; Orioli al Corso, e da Paul Caffarel, negoziante di acque minerali, Corso, 20 — in Firenze farmacia Reale Astrua, piazza del Duomo; in Napoli farmacia del **Leone** a Toledo e nelle primarie farmacie d'Italia e dell'estero. (5)

EPILESSIA

AFFEZIONI NERVOSE in genere con subitanee sue.

CONFETTI ANTI-ISTERICI

se hanno **GUARITO**

PROVARE per **CREDERE**

Non hanno in materia d'ulcerare che non si conoscono. Non vuole sono di si ottiene la pur piano della cura. Prezzo della cura L. 5. Deposito **esclusivo** per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, Milano.

Vendita in Roma, nelle due Farmacie Scellingo e Peretti.

Brillantina Perfezionata

per dare il lustro alle biancheria

Scioglendo un cucchiaio di questa polvere preparata a dà la massima biancheria e lucidità alla biancheria con sottissimo rapporto di tempo. Questa brillantina è utilissima a tutte le famiglie ed in special modo alle ricche.

Prezzo della scatola L. 1.

L. 1 il Flacon di polvere di pura acqua.

Dirigere all'Agenzia Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

ACETO DI TOELETTA

DI

JEAN-VINCENT BULLY

67, rue Montorgueil, Parigi

MEDAGLIA ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questa Aceta deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acque di Colonia, come sì tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e sanità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell'igiene.

L'Aceto di **JEAN-VINCENT BULLY**, grado del resto per tutti gli ni della toletta, d'un tal favore che lutte da ogni a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico: è d'evitare le contraffazioni;

RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome di **JEAN-VINCENT BULLY** sarà preceduto dalle parole DIT SE, o da altre formole consimili;

ESIGENDO l'insegna **Al Tempio di Flora**, e l'indirizzo intatto, — la Signatura di **J.-V. BULLY** sul sigillo in CERA NERA. — LA CONTRO ETICHETTA fissa al collo del flacone in FILO BIANCO, ROSA, VERDE E NERO, terminando colla MEDAGLIA DI GARANZIA.

MODELLO DELLA CONTRO-ETICHETTA

Vedere l'Istruzione unita al Flacone

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio in Milano da A. Manzoni e C., 16 Sala, 16.

MOLINI DA PEPE

Massima comodità per tenderal tavola seggia la tavola ed avere così il pepe sempre fresco.

In legno lucido Lire 9.50

Spedizione per ferrovia porto e carico del committente.

Vendibili presso l'Agenzia A. Taboga, piazza S. Claudio, 94.

SALUTE, BELLEZZA

Prezzo Live 2.50

Preziosi cosmetici presso l'Agenzia Taboga, piazza S Claudio, 94 Roma

SPEGNI-CANDELE

a molla

(Sicurezza del sonno)

Graziosa apparecchio in ottone che s'adatta a qualunque candela nel momento si desidera abbia a spegnersi. Il che eseguisce senza rumore e senza far fare né odore. Si evita così il pericolo di consumare eccessivamente, e di lasciare la candela accesa addormentandosi. L. 1 75 cadauno. — Franco di porto nel Regno L. 2 15. Dirigersi all'Agenzia A. Taboga, piazza S. Claudio, 94 Roma.

MIRA UOVA

(freschezza delle uova)

Strumento di nuova invenzione brevettato, per riconoscere nel momento la più o meno freschezza della uova. Il *Mira-Ouvi* si raccomanda da se stesso, giacchè con esso solamente è un apparecchio ingegnosissimo e interessante per l'osservatore dei suoi rivovati, ma è pure con indispensabile sotto il punto di vista dell'igiene e della economia. Colla nuova macchina *Mira-Ouvi* è impossibile l'ingannarsi

Prezzo L. 75

Dirigersi all'Agenzia Taboga, piazza S. Claudio, 94 Roma.

MEDAGLIONE

IN BRONZO

coniato dal valente incisore

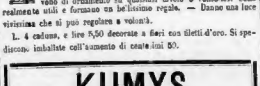
Cav. Giov. Rinzi

Questo medaglione da una parte ha scolpita **l'effige di S. M. Vittorio Emanuele II portante la corona Ferrea**, al rovescio incise le **testuali** parole proferite dal defunto Re: a **Roma siamo e staremo.**

In apposita scatola **L. —** franco nel Regno contro **L. 2,50**. All'Estero **L. 3.**

ai rivenditori prezzo da convenirsi

Dirigere domande e importo all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio 94, ROMA.



Presso l'Agenzia A. Taboga

Piazza S. Claudio N. 94.

LAMPADE BIJOUX

(Veilleuse)

Nuovissime ed eleganti, in tutto cristallo opaco a colori, con coperchio pure cristallo (abat-jour). Si usano con petrolio; sono molto economiche. Per la loro eleganza e forma graziosa quasi le piccole lampade adatte un vero ornamento; terrano di estrema qualsiasi tavola o comodino. Sono realmente utili e formano un bellissimo regalo. — Danno una luce vivissima che si può regolare a volontà.

L. 4 cadauno, e fino 8,50 decorate a fiori con fletti d'oro. Si spediscono imballate coll'aumento di centesimi 50.

KUMYS

KEILTRANK FUER ZDHRKRANKHEITEN

La bibita **Kumis**, preparata dai popoli delle Steppe Asiatiche dal latte della giumenta, tanto usato in Russia e specialmente nella città di Ekaterinoslaw, è il primo posto fra i rimedi contro la **tisi polmonare, le tubercolosi, i catarri cronici dei bronchi, della vescica e degli intestini, le dissenterie, il diabete, ecc.**

Il barone Meydell, uno dei più distinti scienziati, scrutatore delle cure del Kumys, assicura d'aver ottenuto con esso **ben cento guarigioni di polmoni.** I conti Orlow e Conti Kiesla ringraziarono la salute durante il breve tratto di una stagione estiva.

Il Kumis in forma d'estratto, notissimo sotto il nome **Kleiglas Kumys Extract** si può usare in qualunque stagione. Il suo effetto efficace tutti quelli stessi applicati contro la tisi polmonare, ed agli altri mali che la accompagnano. Esso non cura solo la tisi, ma ancora è felice strada già aperta agli *Stabilimenti Sanitari Svizzeri*, *Genova*, *Meran*, *Andorra* e *della Spizzeri*.

Quegli ammalati cui torna vani ogni altro mezzo di cura, facciano la buona fede un ultimo tentativo con questa bibita.

Il prezzo per bottiglia è di L. 8 cd. — Mezzo di 4 bottiglie per volta non si vendono.

Per l'acquisto dell'Estratto Kumis in *cassette contenenti 6* bottiglie a L. 16 cd, compreso l'imballaggio, rivolgersi al deposito generale per l'Italia, per la vendita tanto all'ingrosso che al dettaglio, A. MANZONI e C. di Milano, via della Sala, N. 16.

Vendita in Roma nelle Farmacie Marignani, Scellingo, Marchetti, Selvaggiani, Boccii.

PEJO

L'acqua *dell'Antico Fonte di Pejo* e ricca di ferruginose la più ricca di carbonato di ferro e di soda e di gas carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di *Pejo*, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di *Recoaro* (resultati Malandri), essa danno di più che non, ecco al confronto il vero, ricupero di essere svelta di gusto e di conservare inalterate le sue proprietà.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei deboli di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondria, palpitazioni, affezioni nervose, isterismo, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA.

Alcuno dei signori Farmacisti testa porre in commercio un'acqua che vantasi provenire dalla Valle di *Pejo*, che non esiste, allo scopo di confondere colla rinomata **Acqua di Pejo**. Per evitare l'inganno si esiga la capsula inverniciata in giallo con impresso *Antica Fonte Pejo Borghetti*, come il timbro qui sopra. (6)

SAPONI WINDSOR DI RIMMEL

I migliori ed i più economici di tutti i saponi

WINDSOR BRUNO di 1ª Qualità Centesimi 30 il pezzo
id. di 2ª Qualità Centesimi 20 »
Si vendono presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94. ROMA.

GIOIELLERIA PARIGINA

Ad imitazione dei Brillanti e Perle fine Legati in oro ed argento fini

CASA FONDATA NELL'ANNO 1858

MARTIAL BARNOD — Solo Deposito della Casa per l'Italia

Firenze, via del Panzani, 24, Piano 3°

Roma (3ª stagione d'inverno)

dal 15 novembre 1877 al 20 aprile 1878, via Frattina, 94, p. p.

dalle 11 ant. alle 3 pom.

Anelli, Crocchini, Collane di Brillanti e di Perle, Broches, Bracciali, Spilli, Margherite, Stelle e Aigrettes per pettinature, Diadematti, Spilli, Margherite, Stelle e Aigrettes per pettinature, Diadematti, Spilli, Medaglioni, Bottoni da camicia e Spilli da cravatta per uomo, Medaglioni, Bottoni da camicia e Spilli da cravatta per uomo, Croci, Fermagli da cellano. Quiet montate, Perle di Bourgnignon, Brillanti, Rubini, Smeraldi, Zaffiri e Turchine non legati. Tale questa gioie sono lavorate con un deposito speciale e le pietre rivalutate di un *prodotto corbonico unico*, non temono alcun confronto con i veri brillanti della più bell'acqua. **MEDAGLIA D'ORO** all'Esposizione universale di Parigi 1867 per le nostre belle imitazioni di perle e pietre preziose.

TUTTE LE SIGNORE

che invieranno il proprio indirizzo ed un francobollo da **20** centesimi per le spese di spedizione alla Direzione del *Giornale delle Donne*, via Po, N. 1, p. 3°, in TORINO, riceveranno *gratis*, e volta di ritorno, *Due copie del* **Calendario per le signore per il 1878.** Questo *Calendario* forma un elegante libretto di *64 pagine*, con copertina di lusso, di gratissimo disegno. Oltre a due calendari, uno religioso e l'altro civile, contiene svariatissima di utili e curiosità, brevi poesie, massime morali, ecc., ricche con molte maggiori notizie, brevi poesie, massime morali, ecc., ricche con molte maggiori ragione del celebri Almanacchi **Bizzoni**. I, pochi fogli che rimangono **ragione** d'ogni donna colta e gentile. Siano certi che le spese **ragione** d'ogni donna colta e gentile. Siano certi che le spese **ragione** d'ogni donna colta e gentile. Siano certi che le spese